

FONDI&SICAV

CONOSCERE PER INVESTIRE AL MEGLIO

anno 14 - numero 138 - ottobre 2021



NUBI NERE SULLA CINA, MA
MOLTI CI CREDONO ANCORA
FOCUS SALONE: TANTI
INVESTIMENTI PER IL FUTURO

SOMMARIO

Numero 138
ottobre 2021
anno 14

direttore
Giuseppe Riccardi

coordinamento redazionale
e direttore responsabile
Alessandro Secciani

vice direttori
Pinuccia Parini (rapporti con le aziende)
Boris Secciani (ufficio studi)

progetto grafico e impaginazione
Elisa Trenzio

collaboratori
**Massimo Avella, Stefania Basso,
Arianna Caviglioli, Rocki Gialanella,
Mark William Lowe,
Brando Michieli**

redazione e pubblicità
Viale San Michele del Carso 1
20144 Milano,
T. 02 320625567

pubblicità
Pinuccia Parini
pinucciaparini@fondiesicav.it

casa editrice
GMR
Viale San Michele del Carso 1
20144 Milano,
T. 02 320625567

stampa
Tatak S.r.l.s.
www.tatak.it

Autorizzazione n.297
dell'8 maggio
2008
del Tribunale di Milano

immagini usate su licenza di
Shutterstock.com

3 EDITORIALE

6 GEOPOLITICA

In attesa del decennio indiano

8 OSSERVATORIO ASIA

Giappone, nuovo premier, vecchia politica

10 FACCIA A FACCIA CON IL GESTORE

Chris Iggo, chief investment officer, core investments, Axa Investment Managers
«L'inflazione è un fatto contingente»

Ronald Temple, managing director, co-head of multi-asset and head of Us Equity, Lazard Fund Managers
«L'inflazione non è un fenomeno transitorio»



14

NUBI NERE SULLA CINA

Di nuovo maoista
o riformatrice illuminata?

28 INVESTITORI ISTITUZIONALI/SELL SIDE

Globali, ma anche italiani

30 INVESTITORI ISTITUZIONALI

Fondo Concreto, una penetrazione del 95%

33



FOCUS SALONE

All'insegna
della rivoluzione Esg



50 OSSERVATORIO RISCHIO

Cripto asset & arte, un patrimonio da salvare

53 VOCI DAI MERCATI

P&G Sgr/ Generali Insurance Asset Management/ Western Asset

56 OSSERVATORIO EDUCAZIONE FINANZIARIA

Il valore della literacy

58 EVENTI

I mille volti dell'arte

60 LA FINANZA E LA LEGGE

Un'importante sentenza del Tribunale di Milano

63 CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Roberto Orlandi e Valerio Bottazzoli
«Una consulenza orientata ai bisogni»

68 INCHIESTA

Eltif e Fia, ancora pochi, ma molto interessanti

73 LIFESTYLE

Per chi ama confrontarsi e innovare



Il valore della literacy

di Fabrizio Pirolli * e Pier Tommaso Trastulli **



Nel 2007 è stato pubblicato uno studio sull'educazione finanziaria a cura di Ambrosetti House¹ che offriva una sintesi efficace dei principali trend in corso, la cui attualità si conferma a distanza di quasi 15 anni. Le principali conclusioni che si possono trarre sono:

1. la responsabilità sulle scelte finanziarie si sta gradualmente spostando dalle istituzioni ai cittadini;
2. assistiamo a un sistematico cambiamento delle dinamiche di natura socio-demografica (aumento della vita media, riduzione delle nascite, polarizzazione della ricchezza, divario sociale) e di natura comportamentale (incremento del livello di indebitamento, eccesso di liquidità, il cosiddetto "shortermismo");
3. il grado di cultura finanziaria della popolazione non appare sempre adeguato alla crescente complessità e all'accelerazione dei tempi.

RITARDI E MANCANZE

Il rapporto di Ambrosetti House descriveva, all'epoca, una serie di ritardi e mancanze, tra cui l'assenza di una strategia Paese sul tema dell'educazione finanziaria, relegando così l'Italia tra le nazioni europee più arretrate e meno attrezzate in questo senso. Le nostre istituzioni e alcuni appassionati economisti negli ultimi 15 anni hanno saputo reagire e colmare concretamente quelle mancanze, sancendo una stretta cooperazione tra settore pubblico e privato per la realizzazione di numerose iniziative concrete all'interno di una strategia nazionale², come, ad esempio, il "Mese dell'educazione finanziaria" (Ottobre Edufin, giunto ormai alla quarta edizione). Queste azioni, per quanto potessero apparire inizialmente frammentarie, risultano oggi sempre più sinergiche e omogenee.

I progetti, sotto l'attenta guida del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, hanno visto la collaborazione di economisti, psicologi, sociologi e pedagogisti e l'attenzione è stata naturalmente rivolta ai modelli d'insegnamento e di apprendimento. Sono evidenti le differenze di approccio, di stile e di linguaggio a seconda che le iniziative vengano pro-

* Esperto di formazione bancaria ed assicurativa.

** Consulente finanziario iscritto all'Albo.

Il presente scritto è frutto di letture, studi e confronti tra gli autori. Il risultato impegna esclusivamente i medesimi, senza coinvolgere né rappresentare le aziende per cui lavorano.



FABRIZIO PIROLLI
esperto di formazione bancaria
e assicurativa

poste a un pubblico adulto piuttosto che a giovani studenti. E, d'altronde, non potrebbe essere diversamente.

SOLUZIONI CREATIVE

Sono altresì interessanti le soluzioni creative all'interno di alcune "cornici" che consentono una sperimentazione attiva di nuovi contesti e abilità o addirittura la messa in atto, attraverso l'esperienza concreta, di situazioni o eventi la cui realizzazione è sempre più possibile grazie alla tecnologia e le tecniche di gamification ed edutainment. Un esempio su tutti: il Museo del risparmio Intesa Sanpaolo di Torino che nasce (citiamo testualmente dal sito web³) «... dall'idea di creare un luogo unico, innovativo, divertente dedicato alle famiglie, agli adulti e ai bambini. Uno spazio in cui sia possibile avvicinarsi ai concetti di risparmio e investimento con linguaggio chiaro e semplice, al fine di migliorare il proprio livello di alfabetizzazione finanziaria».

Tuttavia il processo di crescita dell'educazione finanziaria risente ancora oggi di un incremento lento, graduale e, nonostante gli sforzi e gli investimenti, il livello culturale finanziario dell'italiano medio non ha ancora raggiunto un rango che possa definirsi adeguato⁴ e probabilmente resta non ancora in linea con gli standard internazionali, almeno per quanto riguarda i paesi di prima fascia (G20). Come sostiene **Angelo Baglioni**, docente all'**Università Cattolica**, «risulta più facile trasmettere una serie di nozioni, mentre è certamente più difficile e complesso influenzare i comportamenti, come la propensione al risparmio o l'attenzione alla previdenza integrativa»⁵. Ed è indubbio che un processo educativo si debba consolidare nel tempo attraverso la sedimentazione di pratiche che possano

rappresentare un patrimonio esperienziale individuale, poi comune, infine condiviso.

GRUPPI CIRCOSCRITTI

Occorre invece sottolineare che la maggior parte delle iniziative in corso è quasi sempre appannaggio di gruppi circoscritti e/o coinvolti all'interno di specifici progetti rispetto all'orientamento di massa e al livello di attenzione che la materia richiederebbe per una più veloce diffusione o per lo sviluppo di un livello di consapevolezza superiore⁶. Il processo di "alfabetizzazione finanziaria" viene specificato meglio dal termine inglese "literacy" che lo definisce, in chiave economico-finanziaria, come «l'insieme di competenze che utilizzano le capacità di identificare, comprendere, interpretare, creare, comunicare e computare utilizzando materiale scritto derivante da vari contesti. La literacy identifica un apprendimento continuo negli individui quando tendono ai loro traguardi, allo sviluppo della loro conoscenza e delle loro potenzialità e alla piena partecipazione alla vita delle comunità e delle società»⁷. Alfabetizzare significa perciò elevare il livello di conoscenza dei principi economico-finanziari di base, sensibilizzare gli individui verso comportamenti e atteggiamenti virtuosi per la gestione dei propri risparmi e, in buona sostanza, creare maggiore consapevolezza nelle decisioni da prendere, sia di tipo personale (evitare inganni o truffe), sia di tipo collettivo, informando i cittadini su riforme che vanno incontro agli interessi collettivi⁸.

SFRUTTARE TUTTI I CANALI

La ricerca ha dimostrato, infatti, che un efficiente processo di educazione finanziaria favorisce benefici non solo sul piano individuale, ma anche su quello politico-sociale: una più elevata comprensione collettiva dei meccanismi economico-finanziari di base influisce sulla possibilità di introdurre riforme politiche ed economiche migliori e più sostenibili⁹. Alla luce di quest'ultima considerazione diviene centrale, all'interno di una strategia nazionale, sfruttare tecnicamente tutti quei canali che, affiancandosi ai processi educativi propriamente detti, favoriscano nel tempo l'instaurarsi di una vera e propria cultura finanziaria di massa. Questa riflessione ricorda una nota affermazione di **Stewart Brand**, innovatore e visionario della Silicon Valley: «Molte persone provano a cambiare la natura degli esseri umani, ma è



PIER TOMMASO TRASTULLI
consulente finanziario
iscritto all'Albo

davvero una perdita di tempo. Non puoi mutare la natura degli esseri umani: ciò che puoi fare è cambiare gli strumenti che usano, cambiare le tecniche. Allora cambierai la civiltà»¹⁰. Per lo sviluppo di una cultura di massa, scrive il sociologo **Luciano Gallino**, «i prodotti, i servizi, le opportunità, i consumi sono (rectius: "dovrebbero essere") potenzialmente fruibili dall'intera collettività», specificando che «nella società detta di massa una sempre più ampia porzione di popolazione ha (rectius "avrebbe") facoltà di partecipare alla vita collettiva: sociale, politica e culturale». Senza spingerci oltre nell'analisi delle relazioni e delle diverse interpretazioni sociologiche che studiano il rapporto tra cultura, comunicazione e massa (intesa come pubblico o collettività sociale), se analizziamo gli strumenti ovvero i canali (le tecniche) che potrebbero favorire lo sviluppo e la crescita di una cultura finanziaria di massa, la maggior parte di essi risulta oggi inadeguata o parzialmente efficace. È ciò che faremo nella prossima parte di questo lavoro.

¹ http://www.feduf.it/assets/allegati/080107_Rapporto-Finale_integrato.pdf;

² <http://www.quellocheconta.gov.it/chi-siamo/strategia-nazionale/>

³ <https://www.museodelrisparmio.it/idea-diffondere-educazione-finanziaria/>

⁴ <https://www.bancaditalia.it/publicazioni/qef/2020-0588/index.html>

⁵⁻⁶ https://www.assbb.it/wp-content/uploads/2019/06/OM2_2019_online.pdf

⁷ https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/literacy.html

⁸ <https://www.linkiesta.it/2020/10/educazione-finanziaria-italia/>

⁹ http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitepef/modules/quaderni_ricerca/Working-Paper-Financial-education-affects-financial-knowledge-and-downstream-behaviors-April_2020.pdf
http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitepef/modules/quaderni_ricerca/Quaderno-di-ricerca_n12.pdf

¹⁰ Stewart Brand, *Il lungo presente. Tempo e responsabilità*, Mattioli 1885, 2008 (in Alessandro Baricco, *The Game*, Einaudi 2019).